ECONOMIA CIRCOLARE

STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE PER IL SISTEMA ITALIA

Benedetta Dell'Anno

Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali – AT Sogesid DG SVI – Divisione IV Affari Europei

Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare

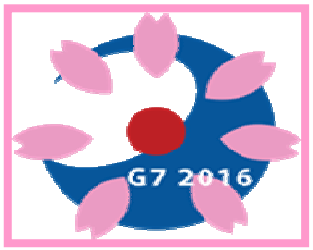
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

POLICY INTERNAZIONALE per L'EFFICIENZA delle RISORSE e l'ECONOMIA CIRCOLARE

- **AGENDA ONU 2030 PER LO**
- **SVILUPPO SOSTENIBILE**

G7 – ALLEANZA PER LE RISORSE

- **SOER 2015 (EEA)**



IL MINISTERO DELL'AMBIENTE NELLE ATTIVITA' INTERNAZIONALI PER L'EFFICIENZA DELLE RISORSE

- UNEP – TYF (Ten Year Framework) for SCP
- UNEP – International Forum on LCA
- UNEP – IRP International Resource Panel
- OECD Council Recommendations on Resource Efficiency and Resource Productivity
- OECD - IT EPR 2013 - RE Recommendations
- UNStats/OECD/UNECE (SEEA System of Environmental-Economic Accounting)
- G7-3R KOBE ACTION PLAN /YOKOHAMA PLAN
- OECD policy recommendations for G7 on RE

The Sino-Italian Cooperation Program for Environmental protection

A strategic partnership to exchange experiences for a "greener" development and sustainable management of natural resources

The program includes:

- exchange of experiences and good practices
- capacity building
- joint pilot projects on clean technologies

POLICY EUROPEA

- **- l'economia circolare implica cambiamenti alla progettazione dei prodotti, ai modelli di impresa, ai metodi di trasformazione dei rifiuti in risorse, ai modelli di consumo**
- **- un vero e proprio cambiamento sistemico con un forte impulso innovativo, non solo sul piano della tecnologia, ma anche dell'organizzazione, della società, delle forme di finanziamento e delle politiche**

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE NELLE ATTIVITA' EUROPEE PER L'EFFICIENZA DELLE RISORSE

- European Resource Efficiency Platform
- DG ENV Ecoinnovation and Circular Economy expert group
- DG ENV Environmental Footprint expert group
- DG ENV Green Public Procurement expert group

2014
Presidenza Italiana del Consiglio
dell'Unione Europea

IL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UE 1 Luglio - 31 Dicembre 2014

- **Conclusioni Consiglio Informale di Milano luglio 2014**

- **<u>L'approccio politico integrato</u> è fondamentale per sfruttare le potenzialità occupazionali e affrontare le sfide che derivano dalla transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio, resiliente ai cambiamenti climatici e basata sull'uso efficiente delle risorse.**

2014
Presidenza Italiana del Consiglio
dell'Unione Europea

CONCLUSIONI CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'AMBIENTE

Ottobre 2014

- **I Ministri Europei dell'Ambiente hanno fortemente ribadito come <u>l'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali e l'economia circolare siano fattori chiave</u> per il raggiungimento di benefici ambientali, occupazionali e sociali, oltre che economici, nell'ottica di una crescita verde ed inclusiva.**

PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE

2 Dicembre 2015

- **<u>Il nuovo Piano europeo per l'Economia circolare</u> [COM (2015) 614/2] ha come obiettivo quello di incidere sull' intera catena del valore: dall'estrazione delle materie prime alla progettazione dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione, dal consumo al riuso e riciclo.**

- **<u>Include una revisione della legislazione sui rifiuti e di una serie di direttive e regolamenti tematici</u>**

PIANO D'AZIONE EUROPEO PER L'ECONOMIA CIRCOLARE
SETTORI PRIORITARI

BIOMASSA E PRODOTTI ORGANICI
la bioeconomia come alternativa ai prodotti e all'energia a base di combustibili fossili/ produzione ed utilizzo di materie prime vegetali (rinnovabili)
Esempi: bioplastiche, biocombustibili, etc..

MATERIE PRIME CRITICHE
(minerali e metalli)
la materia prima è definita "critica" quando i rischi di carenza di approvvigionamento e il suo impatto sull'economia sono superiori rispetto alla maggior parte delle altre materie prime. Si considera inoltre il rischio ambientale lungo il ciclo di vita e la disponibilità di valide alternative. migliorare la riciclabilità dei dispositivi elettronici per recuperare MPC attraverso la progettazione dei prodotti

MATERIE PLASTICHE:
adottare una strategia sulla plastica nell'economia circolare per affrontare questioni come la riciclabilità, la biodegradabilità, la presenza di sostanze pericolose in alcune materie plastiche e i rifiuti marini.

RIFIUTI ALIMENTARI
sviluppare una metodologia comune per quantificare i rifiuti alimentari e definirne gli indicatori; adottare misure volte a ridurre gli sprechi alimentari e a chiarire la legislazione dell'Unione relativa ai rifiuti, agli alimenti e ai mangimi .

RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE
incoraggiare una migliore progettazione allo scopo di ridurre l'impatto ambientale degli edifici e migliorare la durabilità e la riciclabilità dei loro componenti.

APPROCCIO NAZIONALE AL NEGOZIATO EUROPEO

- **L'adozione del nuovo pacchetto europeo per l'Economia circolare, ha reso necessario un confronto attivo tra i diversi attori pubblici e privati coinvolti nella transizione verso un modello economico circolare**

- **Tra le varie elle Direzioni Generali competenti del Ministero Ambiente, impegnati trasversalmente sui temi dell'Economia circolare e sull'Uso Efficiente delle Risorse**

- **Con le altre Amministrazioni coinvolte (in primis, MISE, MEF, ect..)**

- **Con i Rappresentanti del settore industriale, delle associazioni di categoria e delle ONG**

- **Obiettivo principale è la condivisione di proposte strategiche ed obiettivi comuni che il Governo possa rappresentare a vari livelli.**

APPROCCIO NAZIONALE AL NEGOZIATO EUROPEO

- Data la trasversalità e l'interdipendenza degli aspetti ambientali e di competitività, su impulso della Presidenza olandese, MISE e MATTM hanno lavorato insieme alla preparazione dei rispettivi Consigli dei Ministri

- Da un'analisi congiunta del pacchetto è emersa una visione comune in merito a priorità e criticità

- In particolare sarà essenziale individuare ed analizzare in dettaglio le relazioni tra le singole azioni, anche attraverso specifiche valutazioni di impatto, al fine di garantire interventi coerenti in diversi ambiti con l'obbiettivo di massimizzarne i risultati.

APPROCCIO NAZIONALE AL NEGOZIATO EUROPEO

- Si dovrà evitare di iniziare percorsi normativi e/o di altra natura (politici, economici, ecc.) relativamente ad uno solo dei suoi elementi, che possano poi successivamente risultare poco compatibili con i percorsi che si vanno a definire nell'ambito di altri elementi del piano d'azione.

- la revisione complessiva della legislazione sui rifiuti, attualmente in corso, dovrebbe svolgersi di pari passo con la revisione della direttiva Eco-design e che quest'ultima dovrebbe essere accompagnata da una parallela ed altrettanto efficace azione di formazione ed incentivazione dei consumatori.

APPROCCIO NAZIONALE AL NEGOZIATO EUROPEO

- La progettazione ecologica dovrebbe mirare, accanto all'efficienza energetica, anche all'efficiente uso della materia, seguendo di pari passo l'evoluzione della ricerca e dell'innovazione sui materiali da utilizzare per valutare caso per caso le opzioni migliori (riuso, riciclo, riparazione etc).

- la disomogeneità a livello europeo di definizioni chiave (riciclo, recupero, etc) e di metodi di calcolo del riciclato sta creando non poche difficoltà di paragone tra le differenti performance degli Stati membri e può aprire le porte anche a rilevanti distorsioni del mercato delle materie prime seconde.

APPROCCIO NAZIONALE AL NEGOZIATO EUROPEO

- Stesso dicasi per la complessa interrelazione tra la normativa europea sui rifiuti e quella sulle sostanze chimiche che sono chiamate a fornire indicazioni coerenti per facilitare il processo di riciclo nel pieno rispetto della normativa a tutela della salute umana e dell'ambiente.

- La progettazione ecologica dovrebbe mirare, accanto all'efficienza energetica, anche all'efficiente uso della materia, seguendo di pari passo l'evoluzione della ricerca e dell'innovazione sui materiali da utilizzare per valutare caso per caso le opzioni migliori (riuso, riciclo, riparazione etc).

APPROCCIO NAZIONALE AL NEGOZIATO EUROPEO

- E' necessario evitare che gli impegni che verranno assunti si traducano in costi eccessivi per le PMI

- Occorre lavorare alla definizione di metodologie adeguate non solo per il monitoraggio degli obiettivi ma anche la realizzabilità degli stessi, e più in dettaglio, per misurare la performance di circolarità di prodotti e settori.

- Sarebbe utile avere un rapporto di sintesi unitaria con una più chiara definizione sia dei costi che dei benefici che possono derivare dalla transizione, per orientare correttamente gli investimenti verso l'uso circolare e sostenibile delle risorse e sbloccare anche il potenziale occupazionale "verde".

POLICY NAZIONALE

La Commissione Ambiente del Senato ha adottato una TERZA risoluzione sull'economia circolare il 30 luglio 2015

Il Governo ha indicato l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse tra le sue priorità programmatiche per il 2016

- Favorire modelli di simbiosi industriale
- Promuovere l'ecoinnovazione di prodotti, processi e servizi
- Stimolare il mercato dei sottoprodotti e dei materiali riciclati di qualità anche attraverso un più ampio ricorso agli appalti pubblici verdi

POLICY NAZIONALE

- Promuovere la consapevolezza dei consumatori attraverso etichette ecologiche chiare e credibili
- Attuare un'ampia riforma fiscale ambientale
- Salvaguardia e stimolo della competitività internazionale delle PMI italiane
- Revisione legislazione rifiuti e maggiore attenzione alla prevenzione
- Promuovere la qualità e tracciabilità dei prodotti riciclati

COLLEGATO AMBIENTALE

LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221

PRINCIPALI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ECONOMIA CIRCOLARE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

- AGGIORNAMENTO STRATEGIA NAZIONALE SVS (art. 3)
- ADOZIONE PIANO PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILE [art. 21, b)]
- MADE GREEN IN ITALY [art. 21, a)]
- APPALTI PUBBLICI VERDI (artt. 16, 18, 19)
- MOBILITA' SOSTENIBILE (art. 5)
- CONSUMO ENERGETICO LANTERNE SEMAFORICHE (art. 20)
- OIL FREE ZONE E SOSTIZIONE CON FONTI RINNOVABILI (art. 71)
- INCENTIVI ACQUISTO PRODOTTI RICICLATI (art. 23)
- CATALOGO SUSSIDI efs e ehs (art. 68)

- MISURE PER LA DIFFERENZIATA E IL RICICLAGGIO (artt. 32, 45)
- AGGIORNAMENTO ELENCO SOTTOPRODOTTI PER IMPIANTI BIOMASSA/BIOGAS (art. 13)
- AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DI RIDUZIONE RIFIUTI IN DISCARICA (art. 47)
- SCAMBIO BENI USATI (art. 66)
- VUOTO A RENDERE (art. 39)
- COMITATO CAPITALE NATURALE (art. 67)
- VALORE ECONOMICO SERVIZI ECOSISTEMICI (art. 70)
- GREEN COMUNITY (art. 72)

COLLEGATO AMBIENTE

Some examples:

- **GPP (Green Public Procurement)**
  - mandatory use of the "minimum environmental criteria" for electronic devices, lighting, supply of paper, cleaning products, catering, sustainable construction materials
  - incentives for operators equipped with EMAS or Ecolabel
- **Markets for recycled products**
  - incentives to consumers, businesses and local authorities to support the purchase of products made with raw materials derived from post-consumption
  - take-back mechanisms for reuse

COLLEGATO AMBIENTE

- **Made Green in Italy voluntary scheme**

  On the basis of the successful experience of the Italian Environmental Footprint Program launched in 2011, a national voluntary scheme in line with EC Recommendation 2013/179/EU (PEF - Product Environmental Footprint and OEF – Organization Environmental Footprint) will be set up to increase the competitiveness of the Italian eco-products on national and international markets

- **National Committee on Natural Capital**

  10 relevant Ministers (including Economy & Finance), National Statistic Institute, Central Bank of Italy, etc., aiming at integrating environmental costs into the main national financial and economic planning documents and policy evaluation

- **Inventory of Environmentally Friendly and Harmful Subsidies**

  to be updated each year (based on OECD-IMF-WB-GSI-GBE work)

GREEN ACT

- **La transizione verso l'economia circolare è guidata a livello nazionale dall'attuazione delle misure del Collegato Ambientale 2014 ("Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", L. 221 del 28.12.2015) entrato in vigore il 2 febbraio 2016 e da un "Green Act" in corso di finalizzazione da parte del Ministro dell'Ambiente, che fornirà utili strumenti per promuovere la decarbonizzazione dell'economia, l'uso efficiente e sostenibile delle risorse, la finanza per lo sviluppo.**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Dellanno.benedetta@minambiente.it

Economia.circolare@minambiente.it